

Caso Pascone, l'avvocato si difende

Riceviamo e pubblichiamo integralmente una nota diramata dalla difesa dell'Avvocato Giovanni Pascone, recentemente oggetto di polemica in quel di Pomezia tra la giunta del Sindaco Fucci (M5S), parti delle opposizioni, in merito al suo incarico di dirigente dell'avvocatura comunale nella città di Pomezia. Come sempre questa testata resta aperta ad eventuali repliche nel merito dei contenuti ivi proposti da parte di qualsiasi soggetto pubblico ne facesse richiesta, a patto che il tutto resti nel pieno rispetto delle leggi inerenti la libertà di opinione e la tutela della moralità personale di ogni attore coinvolto.

“L' Avv. Giovanni Pascone, che è stato fatto segno – si legge in una nota diramata dallo staff dell'Avvocato Giovanni Pascone – di molteplici articoli di stampa e dichiarazioni di esponenti politici sulle testate giornalistiche in epigrafe nel periodo 20 novembre-11 dicembre 2015, precisa quanto segue:



1) quanto riportato in ordine alla persona dell' Avv. Giovanni Pascone, alla sua attività istituzionale ed alle vicissitudini giudiziarie dello stesso negli esposti del Sindacato Autonomo SAVIP e del suo Rappresentante sig. Vincenzo Del Vicario risulta privo di ogni fondamento in fatto ed è frutto di valutazioni ed interpretazioni che non sono supportate da alcun riscontro probatorio né reale né potenziale;

2) sul punto si evidenzia che l' Avv. Giovanni Pascone NON ha mai riportato alcuna sentenza di condanna a carattere definitivo in sede penale ed ANZI le uniche pronunce definitive depositate in sede PENALE in ordine alla sua persona relative, rispettivamente, alla vicenda della incompatibilità e delle funzioni svolte in seno al Comune di Pomezia ed a fatti, sempre relativi al rapporto con il Comune di Pomezia, sono di ASSOLUZIONE CON FORMULA PIENA “PERCHE' IL FATTO NON SUSSISTE”.

Esse sono : Sentenza Tribunale di Roma del 7/5/2015 14183 proc.pen

Sentenza della Corte d'Appello di Roma I^ Sezione penale del 11/12/2015 nel giudizio 53798 del 2008 proc. pen

3) Per quanto attiene alla supposta “ cancellazione” dall' Albo professionale , si fa presente che lo stesso Avv. Pascone risulta iscritto , per la funzione che espleta, all' Albo degli Avvocati di Velletri e che la “ cancellazione” dall' Albo degli Avvocati di Roma è normale conseguenza del trasferimento ad altro ordine.

Lo stesso non risulta in alcun modo RADIATO come capziosamente si afferma in qualche articolo (quale ad es articolo del 12.12.2015 a firma Moira Di Marco del Messaggero).

4) In ordine alle vicende innanzi alla Corte dei conti per profili di responsabilità erariale va rappresentato che lo stesso, in ordine alla sentenza del 2012 relativa alla presunta responsabilità per cumulo di incarichi (vicenda per la quale è stato definitivamente assolto in sede penale) ha proposto, dopo che la stessa Corte dei conti aveva operato una riduzione di 2/3 dell' importo contestato, APPELLO che, come noto, a mente dell' art.1 comma 5 ter della legge n. 19 del 1994 determina la SOSPENSIONE degli effetti della stessa. Altro contenzioso in materia di incarichi in essere dinanzi alla Corte dei conti si è definitivamente concluso senza alcuna condanna dello stesso Avvocato.

5) L' Avv. Pascone ha regolarmente compilato i moduli richiesti dalla normativa anticorruzione e la scelta di escluderlo dalle funzioni di Dirigente del Settore Avvocatura del Comune di Pomezia è di natura squisitamente politica avendo egli SEMPRE mantenuto le funzioni di DIRIGENTE AVVOCATO ottenute a seguito di superamento di pubblico concorso;

6) Relativamente alla vicenda SIAE lo stesso ha avuto, in base alla normativa sullo SPOIL SYSTEM (di certo non applicabile ai rapporti a tempo indeterminato nella P.a.) la revoca dell' incarico a seguito dell' avvicendamento politico al vertice della stessa SIAE che è qualificata come ente economico;

Tanto si precisa ai sensi della vigente normativa sulla stampa e sul diritto di replica e rettifica delle dichiarazioni rese, diritto che viene riferito anche alle dichiarazioni rese da esponenti politici alle testate giornalistiche e che , ove non rispondenti al vero, assoggettano gli stessi dichiaranti ed il direttore responsabile in solido con il giornalista che sottoscrive l' articolo, alle sanzioni civili e penali previste per le ipotesi di diffamazione a mezzo stampa e calunnia.

In proposito si comunica che è ferma intenzione dell' Avvocato Giovanni Pascone perseguire in ogni sede giudiziaria – continua la nota – coloro che hanno reso dichiarazioni su fatti non rispondenti al vero e nei riguardi di tutti coloro che, in ragione della rispettiva responsabilità, hanno diffuso tali notizie al solo scopo di produrre discredito e calunniare lo stesso”.